



Presidente di Confindustria. Vincenzo Boccia

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Boccia: bene il decreto per i cantieri veloci

«Il governo deve avere un piano B. Non cercare colpe ma soluzioni»

Nicoletta Picchio

ROMA

Trovare le soluzioni per il futuro e accelerare sull'apertura dei cantieri. Vincenzo Boccia ieri ha insistito sulla necessità di dare un impulso alla crescita «con un piano b» da parte del governo e ha giudicato «una notizia positiva» l'annuncio del vicepremier Matteo Salvini che entro i primi di marzo sarà varato un decreto "cantieri veloci". «La questione temporale comincia ad essere all'attenzione delle sensibilità del governo. Le parole di Salvini sono benauguranti», ha commentato il presidente di Confindustria, parlando alla Luiss Business School, a margine di un convegno per l'inaugurazione del secondo corso di Family business management. «Dobbiamo affrontare il futuro del paese»

tieri. «È compito di tutti i ceti dirigenti del paese, a partire da chi governa, individuare reazioni, al di là della constatazioni e delle colpe. I dati ce lo impongono, è un atto di responsabilità che dobbiamo chiedere a tutti. L'importante è agire».

Boccia ha sottolineato la difficoltà del settore delle costruzioni e dell'automotive: «Le criticità aumentano perché il rallentamento della Germania nell'automotive comporta meno ordini per l'Italia. Vedremo come questo impatterà sul nostro paese. Ma non aspettiamo di constatare altri dati, migliorativi o peggiorativi, facciamo in modo di crescere. L'importante è agire». Il governo, è l'analisi del presidente di Confindustria, ha realizzato una manovra espansiva, in deficit, e che ora rischia di essere prociclica. Avviare subito le infrastrutture è un modo per correggerne l'impatto e puntare alla crescita: ci sono 26 miliardi di risorse per le opere, che potrebbero salire ad oltre 30 con la Tav, con un effetto sull'occupazione che va dai 400 mila ai 450 mila posti

«Diamo affrontate il futuro del paese - ha continuato - possiamo anche definire di chi sia stata la colpa in passato, ma in questo momento occorrono soluzioni per il futuro. Fare un dibattito su chi è la colpa può essere utile per la storia del paese, ma dobbiamo affrontare il futuro», ha detto Boccia, riferendosi implicitamente alle parole del vice premier Luigi Di Maio, secondo cui se l'Italia è in recessione è colpa dei governi passati.

Per il presidente di Confindustria bisogna guardare avanti. Non con una contro manovra, o una manovra bis, ma aprendo rapidamente i can-

ali che va dal 400 mila a 450 mila posti, considerando o meno la Tav. Occorre stimolare gli investimenti pubblici e privati, sia per bilanciare la manovra, sia per reagire all'andamento dell'economia globale. Secondo le previsioni del Centro studi di Confindustria, che ha diffuso ieri "Congiuntura flash", è alta la probabilità di una crescita dell'anno poco sopra lo zero. E sono incerte le previsioni per produzione e vendite di auto: potrebbe sgonfiarsi l'export con effetti negativi sulla Germania, con cui l'Italia è legata a doppio filo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA